

Case oltre-la-soglia. Un progetto dell'abitare per il terzo millennio

Nausicaa Pezzoni

Achitetto e urbanista
(nausica.pezzoni@gmail.com)

'Case oltre-la-soglia' è un progetto che ha visto la trasformazione di alloggi pubblici 'sotto soglia' del quartiere Calvairate di Milano in spazi abitativi per minori stranieri non accompagnati, guidati in un percorso di auto-recupero dell'appartamento che avrebbero abitato fino al compimento dei diciotto anni. Esso introduce un'accoglienza fondata su un'idea di reciprocità, entro un'operazione culturale che unisce allo spazio architettonico opere artistiche site specific create per ciascuno degli alloggi. Oltre la soglia di un abitare come risposta al bisogno di un riparo, si delinea un modello inedito di incontro tra arte, architettura, discipline urbane e sociali. Innescando nuove forme di relazione tra migranti e spazio abitato, il progetto indica all'urbanistica una prospettiva di lavoro con cui trattare la dimensione di transitorietà che sempre più informa la città contemporanea.

Parole chiave: soglia; abitare transitorio; cittadinanza

Houses beyond-the-threshold. A housing project for the third millennium

'Houses beyond-the-threshold' is a project that has seen the transformation of public housing 'under threshold' flats in the Calvairate district of Milan into living spaces for unaccompanied foreign minors, guided in a self-recovery path of the apartment they would have lived until becoming 18. The project introduces an idea of welcoming based on reciprocity, within a cultural operation that keeps together the architectural space with site-specific artistic works created for each of the apartments. An unprecedented model of encounter between art, architecture, urban and social disciplines is outlined considering inhabiting beyond the threshold as an answer to the need of a shelter. By triggering new forms of relationship between migrants and inhabited space, the project suggests to urban planning a perspective to deal with transitoriness as an issue that increasingly characterizes the contemporary city.

Key words: threshold; transitory inhabiting; citizenship

Ricevuto: 2017.12.22
Accettato: 2018.06.04

'Case oltre-la-soglia' sono alloggi di proprietà ALER (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale) recuperati da un lungo periodo di abbandono attraverso un progetto architettonico e culturale d'avanguardia che ha visto l'inclusione nel processo costruttivo di una nuova popolazione urbana: quella dei minori stranieri non accompagnati.

Realizzato fra il 2016 e il 2017 al quartiere Molise-Calvairate di Milano, il progetto ha origine dalla necessità insorta nell'attuale situazione storica d'aprire la città e il territorio a un'accoglienza che sappia rispondere alle istanze della contemporaneità. Entro un complesso programma di inclusione abitativa e lavorativa ideato dall'architetto Simona Riboni di Architettura delle Convivenze in collaborazione con Paolo Ferrari del Centro Studi Assenza e l'inserimento delle sue opere d'arte e scienza, un gruppo di 20 migranti minorenni è stato guidato in un percorso di auto-recupero della casa che avrebbero abitato fino al compimento del diciottesimo anno d'età. L'intervento ha dato vita a un abitare idoneo non solo a fungere da riparo o protezione, ma volto a generare un luogo ricco di una più ampia idea d'abitazione: luogo di apprendimento di competenze utili per il lavoro, spazio di conoscenza e incontro con la cultura europea nelle sue espressioni più feconde. Le sette case ad oggi ristrutturate, sanate da una precedente condizione di inagibilità - 'sotto soglia' -, rappresentano il catalizzatore di un processo di rigenerazione urbana che è al contempo l'esito e il terreno di un percorso di effettiva costruzione di cittadinanza.

Oltre l'appartenenza. Abitare in-altro luogo

Il progetto di Case oltre-la-soglia risponde a più d'una delle questioni che interrogano oggi le politiche urbane. La prima è quella della riqualificazione del patrimonio edilizio degradato, che qui assume una spiccata valenza sociale essendo gli alloggi collocati in uno dei quartieri storici dell'edilizia popolare milanese: quartieri sollecitati da cambiamenti profondi delle condizioni economiche degli abitanti, dalla progressiva precarietà delle strutture fisiche, oltre che da problemi di convivenza fra gruppi di differenti provenienze geografiche (Zajczyk *et al.*, 2005; Di Biagi, 2006). A questi fattori di criticità comuni a tutte le periferie delle nostre città, si interseca una realtà locale che ha visto negli ultimi due decenni l'acuirsi dei fenomeni prodotti dalla dissoluzione del tessuto sociale: un quartiere originariamente abitato da una popolazione operaia, che nel disgregarsi ha prodotto conflittualità e disagio, diffidenza tra vecchi e nuovi